

1. ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITÀ DELL'AREA

Regolamento (UE) 2021/1060, art. 32, comma 1, lett. c)

Definizione dell'analisi SWOT

Il processo di analisi, riflessione e valutazione del periodo di programmazione 2014-2020 e il diffuso processo di ascolto del territorio GAL Euroleader sono stati gli elementi di base per la costruzione dell'analisi SWOT.

L'analisi del contesto territoriale (di cui al capitolo "2. Area geografica e popolazione interessata dalla strategia") riporta un'analisi quantitativa del contesto locale dalla quale emergono le sfide maggiori per l'area. A questa si è aggiunta una analisi qualitativa condotta tramite il coinvolgimento degli attori sociali ed economici locali, pubblici e privati durante il processo di ascolto del territorio e tramite il questionario di Google form⁴ diffuso tramite i canali di comunicazione di Euroleader. L'analisi qualitativa ha permesso di far emergere anche gli aspetti relazionali tra gli stakeholder locali e quelli relativi al capitale umano locale per quanto riguarda aspettative e capacità.

Tali attività hanno portato alla redazione della SWOT che è stata costruita rispetto alle due tematiche che la SSL svilupperà:

- Sistemi di offerta socioculturali, turistico ricreativi
- Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi

e riporta come trasversali oltre all'andamento demografico dell'area anche i temi del riscaldamento globale e dei giovani.

Dall'analisi SWOT che rappresenta un quadro complesso e variegato del territorio emergono delle esigenze espresse dal territorio che si possono così sintetizzare:

- innalzare il livello della qualità della vita della popolazione residente nel territorio GAL Euroleader
- aumentare l'attrattività dei territori sia per chi vi abita sia per i nuovi residenti (tra i quali anche quelli temporanei come i turisti);
- creare, sviluppare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale attraverso il supporto di servizi alla comunità locale.
- costruire reti di relazioni fra i soggetti operanti nei vari settori L'area in oggetto esprime interessanti potenzialità tra le quali:
- riconoscimento del valore economico e sociale rappresentato dal paesaggio rurale di pregio, caratterizzato da un insieme di elementi naturalistici, architettonici e produttivo-agricoli che permettono di offrire un alto standard qualitativo di vita alla comunità locale e ai turisti;
- la sinergia tra la Comunità di montagna della Carnia ed i principali stakeholder rilevanti del territorio e le strategie e le progettualità condivise in fase di realizzazione creano un contesto dialettico orientato alla condivisione e al raggiungimento di risultati e obiettivi comuni;
- lo sviluppo di alcune buone pratiche che possono costituire da riferimento per l'area.

Qui di seguito si riporta l'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT) dell'area GAL Euroleader relativa alle tematiche scelte per l'elaborazione della SSL.

Temi	Punti di forza (S)	Punti di debolezza (W)	Opportunità (O)	Minacce (T)
Popolazione e comunità (tema trasversale)	Radicamento delle comunità locali sul territorio. Presenza di "nuovi abitanti della montagna".	Declino demografico. Bassa densità demografica. Dispersione e invecchiamento della popolazione Disgregazione del tessuto sociale della comunità	Aumento dell'interesse per la vita "in ambiente rurale". Aumento della possibilità di lavorare da aree marginali grazie allo Smart working. Spostamento della residenza dalla città	Divario rispetto ai centri maggiori nelle opportunità di sviluppo professionale. Prevalere dell'attrattività abitativa e lavorativa dei centri urbani e di pianura.

⁴In allegato alla presente.

			<p>alla montagna per scelte conseguenti a pandemie ed ai cambiamenti climatici.</p>	<p>Migrazione, in particolare dei giovani, verso i centri urbani con maggior offerta di occupazione qualificata.</p> <p>Tendenza all'accentramento dei servizi commerciali nel fondovalle.</p> <p>Progressivo smantellamento dei servizi alla popolazione.</p>
<p>Riscaldamento globale (tema trasversale)</p>	<p>Presenza di un notevole patrimonio forestale.</p> <p>Disponibilità di risorse pubbliche nazionali e dell'UE destinate al tema.</p>	<p>Accentuazione dei fenomeni meteorologici estremi.</p> <p>Riduzione dell'innevamento.</p> <p>Mancanza di un piano di adattamento climatico.</p> <p>Mancanza di coordinamento e pianificazione a livello transfrontaliero.</p> <p>Scarsa consapevolezza relativa alla questione in ampie fasce dell'opinione pubblica.</p>	<p>Maggior coscienza rispetto al problema fra i giovani</p> <p>Sviluppo di strumenti di monitoraggio ed intervento.</p> <p>Pianificazione comune di processi e progetti.</p> <p>Ulteriore aumento della disponibilità di risorse pubbliche nazionali e dell'UE destinate al tema.</p>	<p>Modifica generale delle condizioni climatiche locali con particolare riguardo all'aumento della temperatura media, della diminuzione delle precipitazioni e dell'aumento degli eventi estremi</p>
<p>Giovani (tema trasversale)</p>	<p>Incremento del coinvolgimento e della partecipazione di giovani ai processi partecipativi finalizzati alla definizione delle strategie di sviluppo dell'area.</p>	<p>Non sufficiente opportunità di svago/offerte ricreative/sportive/culturali specificatamente d'interesse per i giovani.</p> <p>Esperienze di scambio intergenerazionale poco diffuse.</p>	<p>Maggiore inclusione dei giovani nei processi di governance.</p> <p>Finanziamenti ad hoc per iniziative realizzate da giovani.</p>	<p>Inerzia nell'attivazione di politiche a favore della permanenza dei giovani.</p>

	<p>Esperienze seppur limitate dell'esistenza di reti, formali o informali ma strutturate, fra giovani.</p> <p>Incremento dell'offerta di attività laboratoriali per i giovani promosse da istituzioni e soggetti privati finalizzate a far conoscere il territorio e le sue opportunità.</p> <p>Presenza del centro di informazione sulle tematiche europee "EUROPE DIRECT Carnia".</p>			
Offerta socio-culturale e turistico ricreativa	<p>Presenza di ricettività extra-alberghiera e buona offerta di turismo gastronomico.</p> <p>Esistenza di una ricca rete sentieristica e di percorsi tematici anche di lunga percorrenza.</p> <p>Presenza di una ricca rete museale, diffusa sul territorio e coinvolta in attività didattiche.</p>	<p>Livello dei servizi e delle strutture ricettive e dell'offerta ricreativa, sportiva e culturale non ancora completamente adeguato all'evoluzione della domanda.</p> <p>Presenza di strutture culturali, ricreative e sportive (ad eccezione dei campi di calcio) insufficienti a rispondere alle esigenze dei residenti e dei visitatori</p> <p>Cultura dell'accoglienza non ancora adeguatamente sviluppata.</p>	<p>Collaborazione tra attori attivi in ambito culturale.</p> <p>Applicazione di soluzioni digitali.</p> <p>Crescente interesse nei confronti dei valori culturali e delle tradizioni locali.</p>	<p>Cambiamenti climatici e loro conseguenze a livello locale (quota neve d'inverno, danni idrogeologici, incendi boschivi, ...).</p> <p>Peggioramento delle condizioni economiche nei paesi di origine dei flussi turistici.</p> <p>Rischio che lo sviluppo turistico possa intaccare alcuni luoghi del territorio</p> <p>Scarsa disponibilità dei giovani a lavorare nelle strutture</p>

	<p>Monte Zoncolan come salita mito per i cicloamatori</p> <p>Crescente cooperazione transfrontaliera nello sviluppo dell'offerta.</p> <p>Presenza di imprese turistiche, consorzi, reti e ospitalità diffusa.</p> <p>Presenza di aree naturali di pregio promosse (parchi e Geoparco), in grado di attirare eco-turisti.</p> <p>Spiccata identità dell'area fondata su un forte legame con il territorio.</p> <p>Presenza di tre isole alloglotte di lingua tedesca.</p> <p>Patrimoni culturali, storici e architettonici rilevanti.</p> <p>Presenza di reti e operatori culturali professionali.</p> <p>Presenza di un Istituto superiore professionale con indirizzo Servizi per l'enogastronomi</p>	<p>Carenza di lavoratori nel settore turistico-alberghiero adeguatamente formati.</p> <p>Mancata gestione e difficoltà di manutenzione del paesaggio, della sentieristica e delle infrastrutture e conseguente degrado.</p> <p>Abbandono delle tradizionali attività agro-zootecniche che determina una minor attrattività del paesaggio.</p> <p>Scarso sviluppo di offerte culturali comuni per il settore turistico.</p> <p>Costo crescente per la gestione e la tutela dei beni culturali, storici e architettonici.</p> <p>Difficoltà nel fare rete o nello sviluppare quelle esistenti.</p>		<p>alberghiere e ristorative.</p> <p>Aumento della competitività dei sistemi turistici limitrofi.</p> <p>Degrado del patrimonio minore (cappelle, manufatti rurali, ecc.).</p> <p>Aumento dei costi di gestione.</p> <p>Difficoltà nella valorizzazione degli operatori culturali presenti, specialmente dei giovani.</p>
--	--	--	--	---

	a e l'ospitalità alberghiera			
Qualità della vita, inclusione e infrastrutture sociali	<p>Qualità della vita condizionata positivamente dalla qualità ambientale e paesaggistica e dalla tranquillità e sicurezza sociale.</p> <p>Presenza di una densa rete di associazioni e organizzazioni di volontariato.</p> <p>Sufficiente dotazione di strutture sanitarie.</p>	<p>Servizi di prossimità (alimentari, ufficio postale) non più presenti soprattutto nelle realtà più periferiche.</p> <p>Scarse occasioni di socialità per alcune fasce di popolazione (anziani, giovanissimi).</p> <p>Scarsa presenza dei medici di medicina generale.</p> <p>Incremento del fenomeno della solitudine a seguito della fase pandemica legata a Covid, in particolare delle persone più anziane.</p> <p>Quasi totale assenza di cooperative di comunità.</p> <p>Difficoltà di accesso ai servizi pubblici e privati soprattutto nelle aree più periferiche.</p>	<p>Innovazione digitale come strumento per favorire l'accesso ai servizi locali.</p> <p>Diffusione di un approccio di comunità nella gestione dei problemi sociali.</p> <p>Diffusione delle cooperative di comunità e loro regolamentazione normativa.</p> <p>Diffusione delle botteghe di comunità</p> <p>Incremento dell'attrattività dell'area anche a seguito delle problematiche sorte in fase di emergenza sanitaria e del riscaldamento globale.</p> <p>Attuazione strategia Nazionale Aree Interne.</p>	<p>Riduzione della spesa pubblica e contrazione del welfare.</p> <p>Aumento dei costi sociali per la crescita della popolazione anziana.</p> <p>Scarsa propensione degli operatori sanitari e sociali ad operare in aree periferiche.</p>

Per una lettura più esaustiva del contesto e del territorio di riferimento, qui di seguito si riporta l'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT) dell'area GAL Euroleader relativa a tematiche complementari alle tematiche scelte per l'elaborazione della SSL.

<p>Biodiversità e patrimonio naturale</p>	<p>Ambiente naturale di pregio, ricco di biodiversità e geodiversità</p> <p>Presenza di aree ad elevato valore naturalistico, aree naturali protette e siti appartenenti alla rete Natura 2000</p> <p>Risorsa economica rappresentata dal paesaggio rurale di pregio, caratterizzato da un insieme di elementi naturalistici, architettonici e produttivo-agricoli</p> <p>Pratiche agricole e forestali compatibili con la protezione ambientale</p> <p>Presenza diffusa di attività di valorizzazione del patrimonio naturale e di educazione ambientale</p> <p>Presenza di professionalità in grado di svolgere le attività sopra citate</p> <p>Orientamento istruzione scolastica alla conoscenza del patrimonio naturale del territorio</p>	<p>Svantaggi naturali derivanti da condizioni geomorfologiche dell'area</p> <p>Vulnerabilità sismica e idrogeologica del territorio</p> <p>Suscettibilità agli incendi soprattutto in aree abbandonate</p>	<p>Crescente interesse per i valori paesaggistico-ambientali in ambito montano</p> <p>Aumento della domanda ecoturistica</p> <p>Recupero aree marginali ed abbandonate ai fini della valorizzazione della biodiversità</p> <p>Entrata in vigore della Strategia Europea per la biodiversità e della <i>Restoration Law</i></p> <p>Applicazione di soluzioni digitali</p>	<p>Impatto a livello locale dei cambiamenti climatici globali (alluvioni, valanghe, perdita di biodiversità, ...)</p> <p>Diffusione di specie aliene</p> <p>Conflitto di interesse nelle politiche territoriali per progetti infrastrutturali ed energetici non compatibili con il paesaggio e un uso sostenibile delle risorse</p> <p>Scarsa propensione dei residenti a tollerare la presenza di specie ritenute pericolose per l'uomo e per gli animali domestici</p>
--	---	--	--	--

<p>Agricoltura e silvicoltura</p>	<p>Presenza di produzioni agricole e agroalimentari certificate, caratterizzate da qualità, tipicità e biodiversità</p> <p>Crescente interesse verso l'agricoltura da parte della popolazione, soprattutto dei giovani</p> <p>Ampio potenziale di mercato per le produzioni tipiche locali</p> <p>Presenza di malghe con buon riconoscimento della qualità dei prodotti</p> <p>Buona presenza di agriturismi</p> <p>Esistenza di alcune filiere agricole ed agroalimentari</p> <p>Presenza di iniziative ed eventi di richiamo basati sui prodotti locali</p> <p>Grande disponibilità di risorse forestali e di superficie boscata</p> <p>Alto potenziale di utilizzo del bosco a fini produttivi ed eco-sistemici</p>	<p>Abbandono delle attività agro-silvo-pastorali con conseguente aumento progressivo dell'estensione boschiva, riduzione della superficie agricola disponibile e della dimensione produttiva</p> <p>Diminuzione delle aziende agricole</p> <p>Presenza di aziende di piccole dimensioni nel settore agricolo e agroalimentare</p> <p>Limitata produzione agro-alimentare, in particolare dei prodotti di qualità, da offrire al mercato</p> <p>Limitata presenza delle produzioni sui mercati locali e limitrofi con conseguente impossibilità, per alcuni prodotti, di soddisfare le richieste del mercato</p> <p>Insufficiente riconoscimento del valore economico delle produzioni di qualità</p> <p>Ridotto impiego di sistemi innovativi di commercializzazione, marketing e comunicazione tra le imprese</p>	<p>Rinnovato interesse di una parte dei giovani per il settore primario (nuovi/giovani agricoltori), soprattutto per la zootecnia</p> <p>Propensione del consumatore all'acquisto diretto in azienda</p> <p>Diffusione delle reti fra operatori</p> <p>Sviluppo del turismo gastronomico</p> <p>Riconoscimento del ruolo dell'agricoltura nel mantenimento del paesaggio, nell'accoglienza di turisti e nella valorizzazione della tipicità dell'area</p> <p>Sviluppo di nuove colture e allevamenti</p> <p>Crescente richiesta di prodotti e servizi di qualità</p> <p>Nicchie di mercato attente ai prodotti tipici in particolare di quelli di montagna</p> <p>Aumento dell'interesse per le attività e le produzioni tipiche dell'alpeggio</p>	<p>Aumento dei costi delle materie prime e dell'energia e riduzione reddito disponibile</p> <p>Sovvenzioni pubbliche in diminuzione</p> <p>Difficoltà di accesso al credito</p> <p>Forte concorrenza sul prezzo dei prodotti agricoli e forestali</p> <p>Scarso potere contrattuale delle imprese nei confronti della distribuzione, in particolare GDO</p> <p>Concorrenza dei Paesi oltre confine per la fornitura di legname da opera</p> <p>Rischi naturali a causa dell'impatto a livello locale dei cambiamenti climatici globali</p> <p>Insicurezza negli approvvigionamenti energetici</p> <p>Non superamento dei problemi legati al frazionamento fondiario</p>
--	--	--	--	---

	<p>Presenza di progetti finalizzati a ridurre la CO₂</p> <p>Presenza di ampie superfici forestali gestite in modo sostenibile e tracciata (buona diffusione certificazioni PEFC)</p> <p>Sperimentazione di forme di gestione collettiva delle risorse forestali</p> <p>Presenza diffusa di piani di gestione forestale</p>	<p>Norme urbanistiche penalizzanti per gli allevamenti</p> <p>Cooperazione poco sviluppata tra imprese con ridotto sviluppo di filiere e reti d'impresa nel comparto foresta-legno</p> <p>Scarsa valorizzazione dei boschi per i servizi eco-sistemici e per i prodotti del sottobosco</p>	<p>Miglior utilizzo del patrimonio boschivo</p> <p>Valorizzazione dei servizi ecosistemici</p> <p>Nuove forme di gestione associata del patrimonio boschivo anche attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali</p> <p>Incremento della domanda di legname certificato</p> <p>Aumento dell'utilizzo del legno a fini edilizi</p> <p>Formazione degli operatori</p>	
--	---	--	--	--

Economia e mercato del lavoro	<p>Presenza di un buon tessuto di micro, piccole e medie imprese</p> <p>Presenza di artigianato di qualità e legato alle tradizioni locali</p> <p>Presenze di eccellenze</p>	<p>Minor potere d'acquisto di stipendi e salari</p> <p>Presenza diffusa di aziende che affrontano con difficoltà le sfide dell'innovazione, in particolare nelle azioni di comunicazione e marketing</p>	<p>Valorizzazione delle filiere produttive (in tutti i settori economici)</p> <p>Sviluppo relazioni tra operatori di settori diversi</p> <p>Sviluppo di esperienze economiche</p>	<p>Migrazione, in particolare dei giovani, verso i centri urbani con maggior domanda di lavoro qualificato (<i>Brain drain</i>)</p> <p>Tassi di crescita economica molto bassi negli ultimi decenni</p>
--------------------------------------	--	--	---	---

	<p>imprenditoriali anche nell'ambito dell'innovazione tecnologica</p> <p>Presenza di un consorzio per lo sviluppo industriale</p> <p>Presenza di un centro di ricerca e trasferimento tecnologico</p> <p>Presenza di infrastrutture per insediamenti produttivi</p> <p>Presenza di grandi imprese</p> <p>Tasso di occupazione in linea o superiore al dato nazionale</p>	<p>Difficoltà di cogliere le opportunità legate alla rivoluzione digitale</p> <p>Ridotta propensione a fare sistema da parte degli operatori dello stesso e dei diversi ambiti (turismo, agricoltura, artigianato,...)</p> <p>Infrastruttura di accesso veloce a Internet non ancora sufficiente in tutte le aree del territorio</p>	<p>inclusive di collaborazione ed integrazione a scala locale (es. cooperative "di comunità", <i>green communities</i>)</p> <p>Introduzione del lavoro flessibile (es. <i>Smart working</i>, flessibilità orari, ecc.)</p> <p>Recupero degli edifici dismessi quale opportunità per nuove attività (specialmente economia <i>smart e creativa</i>)</p> <p>Utilizzo delle esperienze imprenditoriali di successo come riferimento per percorsi di motivazione e sviluppo</p> <p>Politiche di formazione continua degli operatori economici</p>	<p>Crescente aggressività di mercati competitivi</p> <p>Costi dell'energia e mancanza di sicurezza negli approvvigionamenti</p> <p>Difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime</p> <p>Difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese</p> <p>Guerra in Europa e aumento della volatilità economica</p>
--	--	--	---	--

Educazione e formazione	<p>Presenza di una buona offerta formativa negli istituti scolastici dell'area</p> <p>Presenza di istituzioni scolastiche ed enti di formazione legati al territorio</p>	<p>Diminuzione del numero di studenti</p> <p>Chiusura di plessi scolastici e accorpamento</p> <p>Turn over di insegnanti e personale scolastico</p> <p>Situazioni di disagio scolastico</p>	<p>Elevata offerta formativa via Internet</p> <p>Utilizzo del digitale in scambi e cooperazione per studenti, docenti ed enti di ricerca</p>	<p>Riduzione dei finanziamenti pubblici per l'educazione e la formazione</p> <p>Riduzione del numero di studenti con effetti negativi sull'organizzazione scolastica</p>
--------------------------------	--	---	--	--

	<p>Capacità degli istituti di istruzione superiore di sviluppare competenze e progettualità specialistiche in campo agricolo, agroalimentare, turistico, del legno e dell'innovazione tecnologica</p> <p>Presenza di offerta formativa pubblica e privata nel <i>long life learning</i></p>	<p>Competenze linguistiche limitate</p>	<p>Miglioramento della cooperazione fra scuole e imprese</p> <p>Scuola come luogo di aggregazione sociale e "finestra sul mondo"</p>	<p>Insufficiente copertura del territorio con reti di banda ultra-larga nelle aree più marginali</p>
--	---	---	--	--

<p>Mobilità e infrastrutture</p>	<p>Presenza di un importante accesso autostradale</p> <p>Infrastrutture stradali diffuse, anche se non agevoli, anche alle aree più periferiche</p> <p>Presenza di una discreta rete di percorsi ciclabili</p>	<p>Frequenti interruzioni del sistema stradale a causa del dissesto idrogeologico con conseguenti elevati costi di manutenzione del sistema stradale</p> <p>Necessità di interventi di rinnovo del sistema stradale</p> <p>Servizio di trasporto pubblico carente e costoso per un territorio a bassa densità</p> <p>Largo utilizzo/dipendenza dell'automobile privata</p> <p>Non adeguata connettività Internet, soprattutto nelle aree più periferiche</p>	<p>Innovazione tecnologica nei sistemi di comunicazione e gestione della mobilità (<i>smart</i>)</p> <p>Investimenti a favore della banda larga</p> <p>Modelli innovativi di mobilità (<i>e-car sharing</i>, trasporto a chiamata)</p> <p>Crescita dei percorsi ciclabili</p>	<p>Riduzione delle risorse pubbliche destinate alle aree più periferiche</p> <p>Crescita dei costi di manutenzione del sistema viario a causa dell'aumento delle situazioni di degrado idrogeologico</p> <p>Aumento dei costi dell'energia</p>
---	--	--	---	--

		<p>Scarsa diffusione delle colonnine di ricarica elettriche</p> <p>Collegamenti stradali complessi con le regioni limitrofe</p>		
--	--	---	--	--

Energia	<p>Condizioni generalmente favorevoli per la produzione di energie rinnovabili (energia idroelettrica, solare e derivante da biomasse)</p> <p>Presenza di imprese ed enti con competenze nelle tecnologie <i>low carbon</i></p> <p>Presenza di enti pubblici o a partecipazione pubblica competenti in tale ambito</p> <p>Presenza di un considerevole patrimonio forestale</p>	<p>Dipendenza eccessiva dalle fonti fossili</p> <p>Scarsa consapevolezza della necessità di razionalizzare l'uso dell'energia e di utilizzare le energie rinnovabili</p> <p>Elevato costo dell'energia</p>	<p>Disponibilità di risorse economiche a sostegno di scelte energetiche innovative e meno impattanti</p> <p>Predisposizione di piani regionali e locali per l'energia</p> <p>Sviluppo della mobilità con mezzi elettrici e dei sistemi <i>smart</i> (a chiamata, <i>sharing</i>, ecc.)</p> <p>Attivazione di comunità energetiche</p> <p>Progetti di eccellenza e crescente <i>know how</i> in ambito energetico</p> <p>Cambiamento culturale a seguito della crisi energetica (maggiore consapevolezza della necessità di puntare sulle energie rinnovabili)</p> <p>Transizione verso un'economia circolare</p>	<p>Peggioramento delle condizioni economiche generali (bassa propensione all'investimento)</p> <p>Impatto a livello locale dei cambiamenti climatici globali (es. siccità e corsi d'acqua con portata insufficiente)</p> <p>Aumento del costo dell'energia</p> <p>Costruzione di infrastrutture energetiche con un impatto negativo sul paesaggio e sull'ambiente</p>
----------------	---	--	--	---

<p>Istituzioni pubbliche</p>	<p>Esperienze diffuse di gestione dei servizi in modo associato da parte dei Comuni</p> <p>Presenza di enti e di programmazioni comprensoriali</p> <p>Propensione di diversi Comuni a partecipare a progetti in partenariato, anche a livello transfrontaliero</p> <p>Presenza del centro di informazione sulle tematiche europee "EUROPE DIRECT Carnia"</p>	<p>Numero di Comuni in rapporto alla popolazione residente</p> <p>Carenza di personale</p> <p>Difficoltà dei Comuni più piccoli a gestire in proprio ciò che va oltre l'ordinarietà a causa dell'insufficiente numero di dipendenti</p> <p>Non sufficiente coordinamento tra le istituzioni pubbliche e gli operatori economici locali</p> <p>Presenza di numerose istituzioni pubbliche le cui competenze talvolta si sovrappongono rendendo complessi i processi decisionali ed attuativi e la comprensione di tali processi e delle funzioni all'utenza</p> <p>Eccesso di burocrazia</p>	<p>Politiche integrate dell'UE, nazionali e regionali per lo sviluppo dell'ambito rurale montano e della coesione territoriale e sociale e relative nuove strategie</p> <p>Potenziamento quantitativo e qualitativo della gestione in rete dei servizi</p> <p>Sviluppo e diffusione territoriale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)</p>	<p>Diminuzione delle risorse pubbliche per i Comuni una volta concluso il Programma Next Generation EU</p> <p>Scarsa propensione a lavorare nelle aree periferiche anche nelle istituzioni pubbliche</p> <p>Progressiva assunzione da parte dei Sindaci di ruoli tecnici come, ad esempio, quelli di RUP o Responsabile del Servizio</p>
-------------------------------------	--	---	---	--